

ne si vedono le Case, e le altre Fabbriche ad uso della Gente del Volgo, mal fatte, ordinarie, e che promettono appena venti anni di sussistenza. Gli abitanti non hanno piacere veruno di coltivare gli Orti, e i Giardini, comechè vivano in un Paese, in cui, per renderlo delizioso, la Natura ha fatto, per così dire, gli ultimi sforzi, per liberar l'arte da qualsivisa industria. A dispetto nulladimeno di così fatti vantaggi non si prendono di tutto ciò veruno fastidio, come quelli, che, non essendo sicuri di lasciare agli Eredi i frutti de' loro sudori, si affaticano per quel solo tempo della misera vita, che si promettono sotto un Governo di Gente difumanata. Debbe in oltre averli in considerazione il pericolo, cui si esporrebbe chiunque s'invaghisse di fabbricare Palazzi, o coltivare Giardini; mentre con queste pubbliche dimostrazioni sarebbe sicuro di accelerare la sua rovina, per iscanfare la quale ciascheduno procura di comparire più povero di quello sia veramente il suo stato.

Il Signor *Hill*, che scrisse una relazione dello Stato presente dell'Imperio Ottomano, aggiugne a' narrati alcuni altri articoli, che risguardano la Politica, ed il Governo. Dice, che li Turchi rendono spopolate e guaste le Parti più lontane dal centro del loro Imperio, e fortificano, ed accrescono di Popolo sempre più le interiori, e vicine, acciò quelle restino inutili, impraticabili, e poco desiderate da' Forestieri, e queste ogni ora più afficurate. Tengono i Sudditi in continui movimenti di guerra, ed in militari esercizj, a fine che, occupati in quelli non rivolgano alle sollevazioni il